

PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO
LIERNA



PERIODICO TRIMESTRALE
SETTEMBRE 2021



Periodico trimestrale della Parrocchia Sant'Ambrogio di Lierna

Chi inviava già articoli per la Comunità Liernese può continuare a farlo direttamente; gli altri devono avvisare il Parroco don Marco per richiedere l'autorizzazione.

L'indirizzo e-mail a cui inviare gli articoli è:

redazione@parrocchiadilierna.it



Gli articoli devono essere inviati per la pubblicazione trimestrale entro:

- il 15 dicembre 2021
- il 15 marzo 2022
- il 15 giugno 2022
- il 15 settembre 2022
- il 15 dicembre 2022

Ringrazio chi collabora per offrire alla Comunità questo prezioso servizio.

Don Marco

Nota di redazione:

Inviare il materiale in formato odt o word, se con foto, meglio incorporate.

Grazie

(Generato con LibreOffice - <https://it.libreoffice.org/>)



Cruciverba con Dante (A cura di Alberto Turrin)

Per commemorare la morte del Poeta avvenuta a Ravenna il 14 settembre 1321 propongo questo inedito cruciverba.

Le parole orizzontali fanno tutte riferimento a Dante, quasi esclusivamente alla Divina Commedia cui appartengono i versi in corsivo.

Non ci si allarmi per l'apparente difficoltà.

Le parole verticali aiutano molto nella soluzione.

La soluzione verrà pubblicata nel prossimo numero.

Buon divertimento!

		1		2	3	4		5	6	7	8	9	10			11		12			
13	14			15										16		17		18		19	
20			21						22							23					
24							25	26			27			28	29						
30						31			32	33			34					35			
36					37												38				
39				40													41			42	
43						44								45		46					
47		48		49	50								51								52
53				54					55	56					57			58		59	
		60						61							62		63				
64				65													66			67	

ORIZZONTALI

- 1 *Raccoglietele ai piè del tristo* __ Le fronde di un anonimo suicida : If XIII
- 5 *Finchè la __ cornuta qua vegna* Le anime di Ulisse e Diomede: If XXVI
- 12 Il Fucci ladro sacrilego (iniz): If XXIV
- 13 *Noi passammo oltre, ed io e il Duca* __ : If XXVII
- 15 L'avo che Dante incontra in Paradiso: Pd XV
- 17 *I fui uom d'__ , e poi fui cordigliero* Guido da Montefeltro: If XXVII
- 20 *Ma quello__popolo maligno* I fiorentini: If XV
- 22 *Dannò Minos a cui __ non lece* Lo dice Griffolino d'Arezzo: If XXI
- 23 Dante vi passò buona parte della sua vita.
- 24 *L'amor che muove il sole e l'altre* __ Fine della Commedia: Pd XXXIII
- 25 La Donati (iniz) beata nel cielo della Luna: Pd III
- 27 *Con lei __ lascerò al mio partire* If I Virgilio preannuncia Beatrice
- 28 I cerchi dell'inferno.
- 30 *Ora __ va per uno stretto calle: If X*
- 31 E' in compagnia di Barbariccia, Calcabrina e altri: If XXI
- 35 *Che già per taglio m'era paruto* __ Il primo discorso di Beatrice: Pg XXXI
- 36 *Di subito: " __ Domine speravi"* L'inizio di un canto degli angeli: Pg XXX
- 37 I giovani amanti precipitati nell'Inferno: If V.
- 39 *Apri gli orecchi al mio annunzio e __:* If XXIV
- 40 *colui/che fece __ il gran rifiuto* Celestino V: If III
- 41 Marco __ (iniz) l'Uticense custode dell'approdo al Purgatorio: Pg I
- 42 Intelligenze Angeliche
- 43 *__ pertanto di men parlare vommi* Cionondimeno: If XV
- 44 *__ tutto il vedrai* Farinata degli Uberti: If X
- 47 *__ Poetica, opera di Orazio, ricordato tra gli spiriti magni del Limbo:* If IV
- 49 Nella Firenze di Dante erano per lo più artieri, artigiani.
- 51 *L'alto preconio che grida l'__* Riguarda il Vangelo di Giovanni: Pd XXVI
- 52 *Modicum,__vos videbitis me* Frase evangelica detta da Beatrice: Pd XXXIII
- 54 *O ombre __, fuor che nell'aspetto!* Dante incontra Casella: Pg II
- 55 *Un __ non saria potuto dirsi* In tempo brevissimo: If XVI
- 57 Un *Interminei* (Interminelli) (iniz) Da Lucca, smodato adulatore: If XVIII
- 58 *__ nimici/ non ne potran tener le lingue mute* Riferito a Cangrande: Pd XVII
- 60 *Ed a __ di quel nome è vacante* Città degli Ordelaffi If XIV
- 62 *Si che tre venti si __ da ello* Lucifero: If XXXIV
- 64 *Si che possa salir chi va senz'__?* Virgilio indica così l'assurdo.: Pg III
- 65 *Amor ch'a nullo amato __:* If V
- 66 *E __ si chiamò poi* Nome ebraico di Dio: Pd XXVI
- 67 *Che menò Cristo lieto a dire* __ Cristo in croce lo disse due volte: Pg XXII

VERTICALI

- 1 Coattivi
- 2 C'è chi le scende e chi le sale
- 3 Galleria d'arte di Londra
- 4 Poco e...senza testa
- 5 Firenze
- 6 Fai...al contrario
- 7 Un ricchissimo khan
- 8 Solido con molte pareti
- 9 Più che milioni
- 10 Una villa di Roma
- 11 Bruciato
- 12 Regata spesso multicolore
- 13 Opera evangelizzatrice
- 14 Incapace di__ e di volere
- 16 Il suo olio fa bene alla pelle
- 17 Le linee dove si viaggia veloci
- 18 Lo è una belva che digrigna i denti
- 19 Gli sport con i motoscafi
- 21 La Lambertucci conduttrice (iniz,)
- 25 Dimostrare
- 26 Sansone s'innamorò di lei
- 29 Vi si trova talvolta un semaforo
- 31 Pianta da giardino con fiori bianchi
- 32 Amare alla__ cioè davvero tanto
- 33 Formaggio greco
- 34 Brano dei Los Massadores
- 37 Pescara
- 38 Cane da cerca di origine inglese
- 40 Grande mollusco tentacolato
- 42 Lago chiamato anche Sebino
- 45 Intreccio di un racconto
- 46 Iniziali di un attore Arena
- 48 Comodo per sedersi
- 50 __Beach località della Florida
- 56 C'è quello Rosso e quello Nero
- 59 Si usa contrapposto a "altre"
- 61 Ascoli Piceno
- 63 Venezia



UNA MEMORIA DELE DISGRAZIE SUCCEDETE CHE CADEVA NE QUESTI PAESI

(A cura di Franca Panizza)

Recentemente è venuto alla luce in un solaio del Castello un curioso foglio ingiallito redatto con calligrafia molto incerta in cui lo scrivente parla di avvenimenti avversi capitati nella prima metà dell'Ottocento. I termini usati non sono propriamente italiani, ma piuttosto dialettali italianizzati.

-Nell'estate del 1836 arrivò l'epidemia di colera che costò la vita a 67 liernesi quasi tutti abitanti a Sornico e Mugiasco. Furono preservati i castellani (fortuna o acqua non infetta bevuta in frazione?).

-Nel 1837 cadde copiosa la neve durante la settimana precedente la Pasqua.

-Alla fine di ottobre del 1839 arrivò ancora la neve che causò la caduta anticipata delle foglie dagli alberi.

-A ottobre del 1841 una tempesta terribile investì i paesi del lago e procurò la caduta di tutte le olive e di parte dell'uva, che però in parte era già stata raccolta.

Le cronache si fermano qui. Peccato che l'autore non abbia continuato, forse preso dalle faccende familiari che lo tenevano occupato in quel momento, come leggerete più avanti. Lo scrivano era il mio trisavolo Tomaso Panizza pescatore di Sant'Anna, discendente di una lunga genealogia di pescatori soprannominati Resega.

Era nato a Sant'Anna nel 1795 da Domenico e Maria Caterina Cattaneo. A ventisei anni si era ammogliato con la sedicenne Albina Panizza di Genico che nel 1827 partorì una bambina di nome Marina. Purtroppo pochi giorni dopo il parto Albina morì probabilmente di febbre puerperale, molto frequente a quei tempi. Tomaso non perse tempo, si riammogliò dopo pochi mesi con la venticinquenne Giacinta Rosaspini di Mugiasco da cui ebbe Domenico (1831), *Meneghin di Resega*, futuro pescatore, Andrea Antonio (1836) *Tugnin di Resega* mio bisnonno e Caterina (1833) mandata a servizio da qualche parte.

Nel 1841 anche Giacinta morì. Tomaso si ritrovò con quattro figli ancora piccoli da allevare e si trovò subito nel 1842 una terza moglie a Vassena sull'altra sponda del lago, Angiolina Azzoni.

Da questo matrimonio nacquero due figlie: Luigia Albina che emigrerà in Argentina e Rosalinda che si sposerà con un Fasoli di Molina.

Nel 1876 Tomaso lasciò la vita terrena dopo aver dettato un minuzioso testamento con cui nominava suoi eredi universali i due figli maschi. In particolare lasciava la grande barca da pesca (*el navètt*) con tutti gli attrezzi a Domenico. Il mio bisnonno ebbe la casa nel Castello e le donne dovettero accontentarsi delle briciole, cioè una somma in contanti e alcuni terreni nel Ronco di Sant'Anna. Tomaso doveva essere un vero patriarca della vecchia generazione, infatti lasciò un appunto nel testamento in cui ammonisce le figlie femmine a non lamentarsi e a non richiedere nulla oltre ai beni indicati, che già oltrepassavano la quota legittima loro assegnata per legge, pena la perdita anche di questi! Un bel caratterino... Un vero *sacrament* direbbero a Lierna. Da racconti di mio nonno che lo aveva conosciuto da piccolino, so soltanto che portava pantaloni alla pescatora chiusi ai polpacci, alla moda del Settecento.

1836

Nei medesimi anni cioè nel sumenzionato anno nel mese di luglio fummo flagelati da un morbo contagioso diramato per tutto il paese ha riservato al Castello. Le altre terre massimamente a Mugiasco e Sornico sono stati i più descraziati. In tocto il paese sono stati atrati (?) dalla morte sia vecchi e giovani e fanciulli vicino a cento persone in nel spazio d'un mese.

1837

Oltre di più nel'anno seguente abbiamo veduta la neve più di un brazo (cm 59) sulla riva nella settimana santa che la pasqua di risurezione era alì 26 marzo. Io Tomaso Panizza testimone (??).

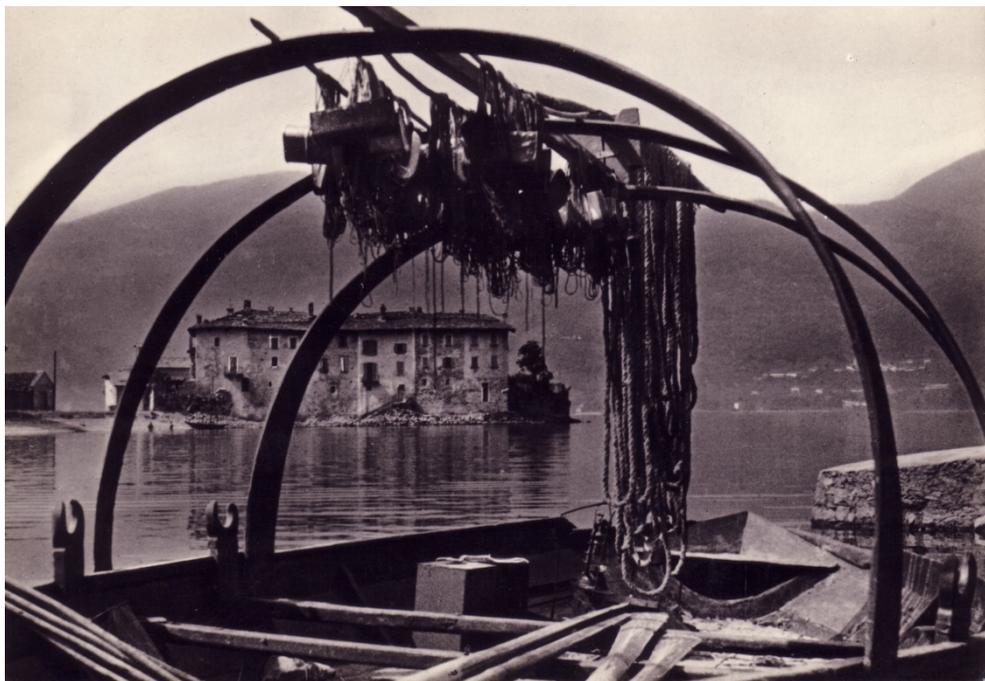
1839

Ala fine di 8obre è caduta una neve sulla foglia che devastò molte piante massime di castano ne cadero aterra

1841

Ali 2 otobre è sollevata una tempesta terribile ne questi paesi Limonta e Vasena e Lierna che devastò tutte le olive e l'ua (uva??) che era da catarsi che ed in parte catada era

1842 ...



El navètt del Tumas. Imbarcazione da pesca usata fino agli anni Cinquanta del Novecento, sulla riva di Sant'Anna. E' probabile che si tratti ancora di quella del settecentesco Tomaso.



Alberto

(Da Santi e Beati www.santiebeati.it)

Etimologia: Deriva dall'antico germanico *ala* e *berht*. Significa "illustrissimo".

Onomastico: L'onomastico si festeggia, per tradizione, il **15 novembre** in memoria di Sant'Alberto Magno, maestro di San Tommaso d'Aquino. Patrono dei naturalisti e degli scienziati, viene invocato per ottenere la guarigione delle fistole. La Chiesa commemora ancora: un beato, patriarca di Gerusalemme, morto nel 1215, l'8 aprile; un santo di Ogne, il 27 maggio; il santo di Sestri, morto nel 1223, l'8 luglio; il Santo Pandoni, morto nel 1274, il 27 luglio e 14 agosto; un frate carmelitano di Messina, morto nel 1306, il 7 e 10 agosto; il santo, detto "di Pontida", vissuto nell'XI secolo, il 17 agosto e 5 settembre; il santo di Oberaltaich, il 4 settembre, e un santo di Lovanio, vescovo di Liegi, patrono dei panettieri, il 21 novembre



La Fede Regalata
(A cura di Ralf Ruffmann)
ralf.ruffmann@gmail.com

Lunedì mattina, mattina settembrina sul lago, colori dolci, regna pace.
Vedo due pescatori ciascuno con la sua barca.
Sono un'immagine di pazienza.
Mi sento tranquillo.
Senza il rumore e il chiasso che regnava sul lago proprio ieri e senza il rumore
massacrante delle moto sulla strada davanti a casa nostra questo sentimento di pace
non si sarebbe sviluppato così completamente.
Venga il tuo regno!
Infatti viene! Ma viene a modo suo.
Non come noi lo immaginiamo o programmiamo, viene attraverso i suoi contrasti e
paradossi che dobbiamo vivere.
E mi viene da pensare: santificato sia il tuo nome!
E anche in questo siamo invitati a limitarci a santificare il nome del nostro Signore, e
non di voler capire tutto, non di pensare che Dio ragioni solo come noi.
Sia fatta la tua volontà!
Ma sempre come vuoi tu, non io.
E qui diventa importante chiedere e ricevere il nostro pane quotidiano.
Il pane che è Gesù.
E sperare che in questo modo la volontà di Dio diventi la nostra.
Alla fine mi ritrovo con la pace in me e la capacità di accettare il mondo così com'è.
Con tutte le sofferenze, e mi rendo conto di fidarmi di Te, mi fido del Dio di Gesù.
Capisco che quando cerco la pace interna devo accettare.
E accettare tutto, veramente tutto, diventa possibile quando mi fido.
Quando ho fede.
La fede però non la posso costruire io, mi viene regalata da Te.
A me rimane il compito di rendermene conto.
Cercare silenzio e tempo, isolarmi per vivere nella mia anima.
Sentirla, non pensarla.
Sentire pazienza, fiducia e pace.

E ringraziare!



CREDERE, NON CREDERE?

(A cura di Maurizio Rosi)

“Crede in Dio?

Non lo so, e non me lo chiedo. Per me l'importante è comportarsi bene, aiutare chi ne ha bisogno. Credo nelle brave persone. Se poi Dio esiste, sarà meraviglioso.

Come immagina l'aldilà?

Non lo immagino.”

E' l'estratto di un'intervista a un noto personaggio pubblicata non molto tempo fa da un quotidiano nazionale.

Capita abbastanza di frequente di leggere enunciati simili da parte di persone che dichiarano di non credere o di non essere interessate a credere in Dio.

In prima istanza fa sentire un po' in colpa!

C'è da domandarsi infatti se è il nostro essere cristiani che non offre alcuno stimolo ad unirsi a chi tanto promette, ma il più delle volte, così poco mantiene. Forse c'è anche un po' di “pigrizia” nel non volersi impegnare in una ricerca che può condurre anche dove non avremmo voluto arrivare, perché quando si sa non si hanno più giustificazioni.

Sembra anche che si voglia evitare complicazioni:

- oggi sono qui, fa bene al mio essere comportarmi bene e dare un aiuto a chi ne ha bisogno, ma per il resto non mi pongo domande –

C'è sempre tuttavia uno spiraglio di speranza; se il terreno è sano in ogni momento della vita può arrivare il seme della parola di Dio e fecondare il nostro spirito.

Rimane come tema di riflessione il non trascurabile argomento della testimonianza che dovrebbe essere l'impegno costante di ogni cristiano: ho testimoniato? quanto ho testimoniato? come ho testimoniato?

Quanto risulta importante il pensiero di chi afferma di non credere per aprire anche nei credenti un percorso di riflessione.



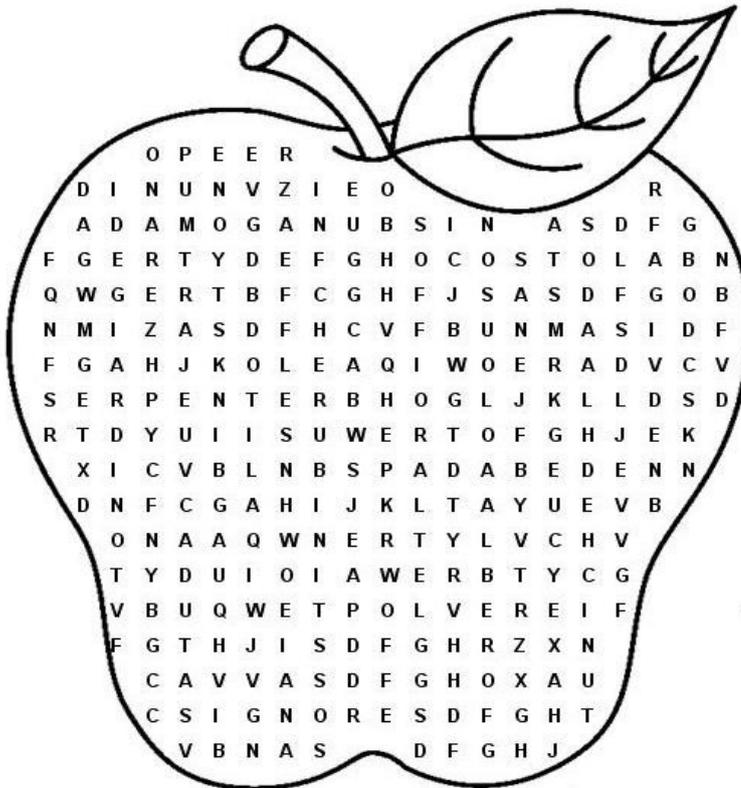
Impariamo giocando
 (Per gentile concessione dell'autore Nunzio Rubino di religiocando.it)



Cerca le parole nascoste



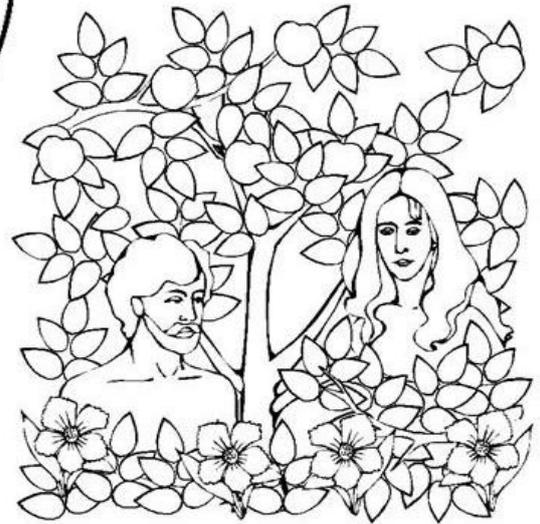
- Adamo
- Eva
- Costola
- Soffio
- Dio
- Signore
- Eden
- Giardino
- Serpente
- Albero
- Bene
- Male
- Suolo
- Polvere
- Caduta
- Cherubini
- Spada
- Alito
- Tuniche
- Vita



Adamo

ed Eva

Dal libro della Genesi



*L'uomo chiamò sua moglie Eva,
 perché ella fu la madre di tutti i viventi.*

www.religiocando.it



Epifanie
(A cura di Ralf Ruffmann)
ralf.ruffmann@gmail.com

Epifania secondo la Treccani significa il manifestarsi del divino. È un termine che proviene dal mondo greco ben prima della nascita di Gesù. I greci erano abituati a dei che frequentemente interferivano con gli umani. Per loro trovarsi in contatto con un dio non era così fuori dal normale. A questo contribuiva il fatto che gli dei greci spesso avevano tratti molto umani: ambiziosi, gelosi, neanche sempre onnipotenti. Epifania nel mondo cristiano viene celebrata in concomitanza con la festa dei magi. Perché? I re magi sono dei saggi astrologi che giunsero da Oriente a Gerusalemme per verificare una loro ipotesi. Secondo la loro ipotesi doveva nascere un re in Palestina. Era quindi solo logico che questi tre scienziati si recassero per primis al palazzo di Erode, per saperne di più sulla eventuale nascita di un futuro re. Ma lo scambio di pareri con Erode non era soddisfacente.

Erode non sapeva nulla della nascita di un futuro re e i tre astrologi non sapevano più come interpretare la costellazione stellare che li aveva portati all'ipotesi, ora apparentemente non più sostenibile.

Vedo la discussione fra i tre: "Insomma un re doveva nascere qui a Gerusalemme!" E un altro risponde: "Esiste una antica profezia che indica Betlemme come luogo di nascita: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo Israele. Andiamo lì, non è lontano." E vedo le loro facce piene di dubbio. Betlemme? Questo misero luogo? Per essere il luogo di nascita di un re che perfino le stelle hanno annunciato? È una pazzia! Non ha alcun senso! Ma poi si decisero ad andare lo stesso, senza un valido motivo per farlo. Dopo (!) diranno che avevano seguito un'intuizione. Si fidarono quindi più della pancia che della testa - notevole per degli scienziati! Ma il numero di grandi scienziati che hanno fatto il passo decisivo in un loro progetto principale attraverso l'intuizione è rimarchevole, ne fanno parte Leonardo, Einstein, Darwin, Pascal e molti altri.

E così si rimettono in viaggio e con sorpresa notano la stella cometa che è tornata a guidarli.

Fermiamoci qui un attimo. I tre hanno abbandonato il loro progetto originale basato su calcoli esatti e logica. Si affidano ad un'ultima possibilità, nella quale però poco credono. E adesso rivedono la stella che li aveva guidati in Palestina e che era poi scomparsa. Lo scienziato che c'è in loro chiama ciò fantasia oppure coincidenza. Si rifiuta di dare valore a questa esperienza, ma forse allo stesso tempo una voce più antica si fa viva: li invita a godersi la bellezza della stella e la sua compagnia. Si crea un legame fra loro e la stella. Arrivano a Betlemme, ma non trovano il re che cercavano, e a questo punto potevano sentirsi sconfitti definitivamente e tornare a casa. Eppure qualcosa di molto particolare dev'essere successo.

Leggiamo nel vangelo di Matteo: "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre, e prostratesi lo adorarono." Matteo non ci spiega che cosa è avvenuto nei tre magi fra la constatazione della sconfitta scientifica e la loro adorazione del bambino. Il silenzio del testo di Matteo è totale, è assordante. Perché non viene spiegato il comportamento dei tre magi?

Credo semplicemente che sia impossibile mettere in parole quello che è successo. A mio parere i tre hanno sperimentato la manifestazione di Dio, hanno vissuto un'epifania.

Non è un caso che prima di quest'esperienza avevano vissuto la perdita di tutte le loro convinzioni, la perdita della propria base nella vita. E non esiste prova più dura di quella che è seguita subito dopo l'esperienza dell'epifania: i tre non solo hanno cambiato parere, non solo ne parlano, attraverso il loro comportamento hanno dato prova di essere totalmente cambiati loro stessi. Erano scienziati e sono diventati mistici.

Esiste anche un terzo elemento importante. Nessuno parla di quest'esperienza, né i magi, né Maria, né Matteo. Non osano parlarne, è troppo prezioso, troppo delicato. La paura di ferire il ricordo e di perderlo impone il silenzio. È da notare però che qualche canale particolare è rimasto aperto. Nelle notti a seguire sia i magi sia Giuseppe "ricevono" sogni importanti, che li avvertono di pericoli in agguato, e come conseguenza Giuseppe fugge con la famiglia in Egitto.

Colpisce anche che le tre persone che vivono l'epifania non sono educate nella fede ebraica, non aspettavano l'arrivo del Messia. Non si sa neanche se appartenessero ad una religione e se questa fosse monoteista. È un punto interessante sul quale tornerò più tardi.

Ora voglio parlare di un altro avvenimento di epifania. Quando Gesù moriva sulla croce, i suoi discepoli, fatta eccezione del giovanissimo Giovanni e delle donne, non erano presenti.

Erano fuggiti e si nascondevano. Giustamente temevano di essere uccisi come Gesù. Il loro mondo era in pezzi, tutto era finito, eppure, dopo un certo periodo, le medesime undici persone erano totalmente cambiate.

Si mostravano in pubblico, dichiaravano la loro fede, predicavano. Erano pieni di fiducia, di coraggio e di forza. Nessuno li aveva costretti a comportarsi così.

Sapevano benissimo che rischiavano di morire come Gesù (infatti dieci su undici morirono come martiri), però professavano pubblicamente la loro fede in Gesù. La festività di Pentecoste ci ricorda questa risurrezione dei discepoli. Che cosa era successo?

I vangeli ci spiegano che in varie occasioni i discepoli avevano incontrato il risorto Gesù. Ma la trasformazione dei discepoli, da spaventati e tremanti "codardi", in samurai, senza arma, ma muniti di un coraggio da leoni e di un totale disprezzo della morte, è veramente impressionante. L'incontro con Gesù dev'essere stato reale e ovviamente era vissuto nello stesso modo e con la medesima intensità da ogni singolo membro del gruppo. La possibilità della propria morte non li spaventava più. Di nuovo, come caratteristica principale di una avvenuta esperienza di epifania, troviamo il cambiamento profondo dei fedeli.

Possiamo noi sperimentare esperienze di epifania? Molti di noi hanno sicuramente fatto l'esperienza di quella che comunemente viene chiamata coincidenza. E su questa tematica esiste una vasta ricerca e letteratura. Alcune di queste coincidenze mostrano caratteristiche particolari. Arrivano i momenti che ci fanno dire: "È possibile che proprio adesso avvenga?"

Vi do un esempio capitato a me in questi ultimi giorni. Avevo in mente di scrivere il testo che state leggendo. Volevo esaminare la cosiddetta risurrezione dei discepoli,

ma esitavo, non trovavo il modo idoneo per entrare nella tematica e così spostavo sempre l'inizio del lavoro.

Alcuni giorni fa lavoravo con il mio iPhone. Avendo una grande passione per la storia, cercavo di capire meglio la Auld Alliance, cioè l'alleanza storica fra Francia e Scozia. Ero molto impegnato in questa ricerca e mi muovevo fra vari siti su Internet. A un certo momento mi compariva (non richiesto e non cercato) un trattato con il titolo "Did Jesus rise from the dead?" (È Gesù risorto dai morti?) Non ho alcuna spiegazione per l'arrivo di questo articolo in questo preciso momento. L'articolo in dieci pagine analizzava le varie possibilità che argomentavano pro o contro l'avvenuta resurrezione di Gesù, del tipo: non era veramente morto, oppure la salma fu rubata, etc... . L'argomento più convincente per sostenere l'avvenuta resurrezione di Gesù era proprio basato sulla trasformazione dei discepoli nel periodo dopo la morte del Messia. A me quest'esperienza sembrava dire: "sei sulla pista giusta, adesso finalmente scrivi il tuo articolo per la Comunità Liernese" e quasi subito sentivo un cambiamento in me. Ero stato stanco e svogliato, sapevo di dover scrivere ma mi sentivo un piombo addosso. Ovviamente il continuo periodo Covid aveva svuotato anche me.

Adesso invece sentivo la voglia di iniziare. Una voglia che aumentava ancora quando mia figlia mi offrì il suo aiuto.

Ero "vuoto", ho ricevuto l'aiuto spirituale proprio adesso, sono stato totalmente "cambiato".

Concludo che non è una coincidenza qualsiasi, ma un'epifania. Non è la prima volta che mi succede. Ho imparato a fidarmi della mia interpretazione. Mi viene in mente, Giovanni 14,11:

"Credetemi... se non altro, credetelo per le opere stesse." Fidarmi dell'opera, fidarmi del segno!

Credo che prima di queste esperienze il fedele attraversi uno stato di resa.

Riconoscere di non disporre più di sufficienti mezzi per andare avanti. Vivere la sconfitta! Ma questa sconfitta per certi versi è un trionfo. È una liberazione di tanti limiti che ci impediscono di crescere.

Nomino anzitutto la liberazione dalla dittatura della ratio. Nella conduzione della propria vita siamo abituati a dare la precedenza al ragionamento. All'emotivo, all'intuizione, all'istinto e ai sentimenti di pancia vengono riservati i posti bassi della classifica. Abbiamo perso in misura sconvolgente l'accesso mistico alla vita. Solo quando siamo confrontati con i limiti della ratio (la sconfitta) arriva la liberazione e con essa la levitazione.

Non va dimenticata un'altra esperienza di epifania negli avvenimenti sul Golgota. Al centro si trova il centurione romano al quale spettava la sorveglianza delle esecuzioni. Cito da un testo di Luis A. G. Tagle: "Vedendo Gesù tradito, arrestato, umiliato, spogliato e brutalmente inchiodato alla croce, ha sorprendentemente concluso: veramente quest'uomo era giusto,

davvero costui era figlio di Dio." E Tagle conclude: "Già indurito da tante crocifissioni di cui era stato supervisore deve aver visto qualcosa di nuovo in Gesù."

Qui si aggiunge un'altro elemento che accompagna l'esperienza di fede e di epifania. Si tratta del paradossale. Un centurione romano, un pagano, lontano da qualsiasi fede monoteista, osserva la fine orrenda del Messia. Diventa il testimone più attendibile della totale, catastrofica sconfitta del vangelo. Nessun altro era così vicino al morente

Gesù. Ma è lui, il primo fra tutti a riconoscere l'alba della resurrezione. La fede è piena di paradossi e facciamo fatica ad accettarli.

Spesso ci troviamo in uno stato di sonnolenza oppure anestesia esistenziale. La vita e il mondo ci sembrano capibili, non per questo sempre belli, ma ubbidienti a regole che abbiamo imparato ad accettare. E poi improvvisamente entra qualcosa che non quadra. Ma è di una forza tale, capace di indurre cambiamenti profondi in noi. L'epifania del centurione lo ha portato ad abbandonare la carriera militare e professare la fede in Gesù. Sapeva benissimo dei rischi che correva per la propria vita. Chi meglio di lui poteva saperlo? Ma la forza dell'esperienza era travolgente. È diventato un grande testimone della fede, che al centro mette l'amore. È morto come martire. Il paradossale è questo lampo che ci sveglia. Lo sconforto che crea non ci lascia scampo. Ci costringe ad abbandonare la nostra fortezza comoda. Ci sveglia dal sonno e dall'anestesia. Dobbiamo imparare a scoprire questi aspetti positivi in sviluppi che vengono visti come negativi. Dobbiamo chiederci in quali sensi il Covid è il lampo che deve svegliarci, e invece di volere tornare ai vecchi tempi "normali", dobbiamo imparare a cambiare. Ci viene offerta la conversione.



Caterina

(Da Santi e Beati www.santiebeati.it)

Etimologia: Deriva dal greco kataòs e significa "pura".

Onomastico: L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il 29 aprile in memoria di santa Caterina da Siena, terziaria domenicana, morta nel 1380; patrona dell'Italia, Roma e delle lavandaie, corrieri e infermieri. La Chiesa ricorda ancora: la santa vergine Ricci di Prato, patrona dei tabaccaia, il 2 febbraio, in alcuni luoghi è venerata il 13 febbraio; la de' Vigri, vergine francescana di Bologna, morta nel 1463, il 9 marzo, unitamente alla beata Emmerich; una vergine svedese, figlia di santa Brigida regina di Svezia, il 24 marzo; la Thomas, vergine canonichessa regolare dell'Ordine di sant'Agostino di Palma di Maiorca, il 5 aprile; una vedova di Genova, patrona delle infermiere, il 14 e il 15 settembre, che in alcune località viene commemorata al 9 e al 22 di marzo; una vergine e martire di Alessandria, il 25 settembre che in alcune località viene venerata il 25 novembre, patrona delle sartine, mugnai, prigionieri, balie, nutrici, barbieri, parrucchieri, filosofi, arrotini, modiste e teologi; la santa parigina Labourè, il 31 dicembre. La beata di Cardogna, morta nel 1377, viene onorata il 12 maggio; la beata di Pallanza, morta nel 1478, il 6 aprile; la beata di Racconigi, morta nel 1547 il 4 settembre.



Impariamo giocando

(Per gentile concessione dell'autore Nunzio Rubino di religiocando.it)

Tema: la chiamata degli Apostoli

Grado di difficoltà 1 2 3

RELIGIOCANDO

3	6 2 9 9 3	11 8 4 8	:<<	9 3 12 13 2 1 3 14 2	
V	2	F	5 4 8	7 3 9 10 5 1 8 4 2	6 2
13	8 14	2 15	2 >>	3 6	3 9 9 2
11	5 9 10 2 5 1 3	11 3	4 3 1 2	11 8	
9	3 12 13 2 4 8 15 8	(Matteo 4,19)			



Trova le chiavi e completa il versetto

Chiave 3

Gesù li moltiplicò insieme ai pe

7	3	9	10	2

Chiave 1

1	2	3	4	2	5	6	3
		B					

Chiave 2

7	2	3	1	4	8

Galilea



Tracce

Andrea



Tracce



Soluzione: E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi, lasciate reti, lo seguirono
Chiave 1: Tiberiade - Chiave 2: Pietro - Chiave 3: Pesci

Questo gioco è di mia esclusiva proprietà e realizzazione. L'utilizzazione del materiale qui presente è possibile solo previa mia autorizzazione.



Impariamo giocando...



ANNO “FAMIGLIA AMORIS LAETITIA”

(A cura di Maria Cattaneo)



19 MARZO 2021 – 26 GIUGNO 2022

Il 19 marzo scorso, nella solennità di San Giuseppe e quinto anniversario dalla pubblicazione dell’ Esortazione apostolica “Amoris Laetitia”, il Santo Padre ha inaugurato l’Anno speciale dedicato alla “Famiglia Amoris Laetitia”, che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE che si svolgerà a Roma.

Papa Francesco l’aveva annunciato il 27 dicembre del 2020 nella Festa della Sacra Famiglia, questo Anno speciale di riflessione e approfondimento dei contenuti del documento Amoris Laetitia, da svolgersi attraverso proposte e strumenti pastorali messi a disposizione delle comunità ecclesiali e delle famiglie per accompagnarle nel loro cammino. In questa occasione il Pontefice ha invitato tutti ad aderire alle iniziative che verranno promosse nel corso dell’Anno e che saranno coordinate dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, affidando alla Santa Famiglia di Nazareth, in particolare a San Giuseppe sposo e padre sollecito, questo cammino con le famiglie di tutto il mondo.

L’intento è di poter raggiungere ogni persona e ogni famiglia cristiana nel mondo, per annunciare quanto sia prezioso il dono del matrimonio e favorire il protagonismo delle famiglie stesse nell’evangelizzazione. Tale proposito vorrebbe tradursi in uno slancio pastorale rinnovato, volto ad offrire percorsi di preparazione al matrimonio, e di accompagnamento delle coppie sposate adeguati alla sfida dei tempi, con particolare riferimento all’ educazione dei figli, al coinvolgimento attivo degli sposi nella Chiesa accanto ai sacerdoti, all’aiuto alle coppie e alle famiglie in crisi o che vivono particolari difficoltà.

Dal 19 marzo, cioè dall’inizio dell’ Anno “Famiglia Amoris Laetitia”, il Dicastero ha avviato diverse iniziative coinvolgendo le Conferenze Episcopali, Diocesi, Parrocchie, Associazioni, Gruppi e Movimenti Ecclesiali o di ispirazione cristiana per condividere contenuti e strategie pastorali in uno spirito di autentica comunione ecclesiale. Una di queste iniziative è stata la celebrazione della prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, avvenuta la domenica 25 luglio, come pure la pubblicazione mensile di alcuni video in cui il Santo Padre si sofferma sui capitoli di

Amoris Laetitia e con alcune famiglie provenienti da ogni parte del mondo che racconteranno la loro esperienza di vita concreta quotidiana. Un'altra iniziativa è la preparazione del decimo Incontro Mondiale delle famiglie a Roma (22-26 giugno 2022) il cui tema è "L'amore familiare: vocazione e vita di santità" che concluderà questo Anno Speciale.

La nostra diocesi di Como, attraverso l' Ufficio Pastorale della Famiglia (strettamente collegata con la Santa Sede) si pone come riferimento per le Parrocchie, le Associazioni, i Gruppi e i Movimenti ecclesiali che agiscono più direttamente in campo familiare sul territorio, con la finalità di **SOSTENERE LA CURA E LA PROMOZIONE DELLA PASTORALE DELLA FAMIGLIA CON L'ANNUNCIO DEL "VANGELO DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA"**. Per realizzare questa finalità promuove e coordina attività educative come l' Educazione alla sessualità con il Centro di Pastorale Giovanile vocazionale e la preparazione dei giovani e fidanzati al matrimonio, come pure la formazione degli operatori di Pastorale Familiare. Promuove strutture parrocchiali, zonali e vicariali per il sostegno delle coppie e delle famiglie con particolare riguardo per le famiglie in situazioni difficili o irregolari. Sostiene le varie iniziative di servizio alla famiglia, a cominciare dai consultori con attenzione alle problematiche e alle iniziative connesse con la difesa e la promozione della vita. Si confronta e dialoga con le diverse realtà culturali e sociali e con le strutture civili sui temi riguardanti la famiglia e la vita.

Nella nostra parrocchia i "Gruppi Famiglia" sono una realtà. Il Parroco riserva loro mensilmente momenti di spiritualità con la celebrazione della Santa Messa, preghiera e riflessione. Prima della pandemia, frequenti occasioni di ritrovo e condivisione in Oratorio e l'invito alla partecipazione alle iniziative formative e pastorali rivolte alle famiglie o ai giovani, programmate dal vicariato, con il quale la parrocchia condivide i servizi alla famiglia e alla vita attraverso il Centro di aiuto alla vita e il Centro di ascolto Caritas.

Non sono tutte le famiglie a partecipare ma come dice Papa Francesco, questo Anno dedicato alla famiglia servirà a rendere le famiglie stesse protagoniste della Pastorale Familiare, cioè Famiglie Missionarie che con la loro vita di ogni giorno sperimentano che " Il Vangelo della Famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera" e che " il Sacramento del Matrimonio è dono e ha in sé una forza trasformante dell' amore umano".

A conclusione è auspicabile che ogni coppia di sposi o di giovani fidanzati accolgano la raccomandazione del Santo Padre che invita a leggere con attenzione l'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" scaturita dal cammino sinodale compiuto dai Vescovi nel 2014 e 2015 sulla situazione delle famiglie nel mondo attuale.

Può essere d'aiuto seguire sul sito www.amorislaetitia.va i dieci video di Papa Francesco, su alcuni dei principali capitoli dell'Esortazione.



Arrivederci a dicembre

